

Sali d'Argento



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO B.F.I.



**82° CORSO:
DOVE TUTTI ABBIAMO
IMPARATO QUALCOSA**

**INTERVISTA AL
FOTOGRAFO
DEL TENNIS**

**IL RITORNO DI CARLO
ANTONIO CONTI**

Fotografia e cinema per passione

LA FOTO DEL MESE



Fotografia di **Stefano Marani**
vincitore del Tema del Mese "**RIGHE E STRISCE NEL PAESAGGIO**"

Copertina: fotografia di **Ray Giubilo**

CARLO ANTONIO CONTI :

RITORNO ALLE ORIGINI

SIAMO FATTI DELLA STESSA SOSTANZA DEI SOGNI



scritto da Enrico Carta

La serata in compagnia di Carlo Conti è stato un viaggio... Non solo un viaggio "geografico" ma soprattutto un viaggio nei meandri dell'essere umano. Queste opere sono infatti viaggi dell'anima, catturati attraverso un montaggio magistrale sincronizzato con la potenza evocativa della musica, viaggi che vanno oltre la geografia per toccare le corde più profonde dell'anima umana.

Parafrasando la tanto cara (al nostro ospite) "Tempesta" (di W. Shakespeare) la visione degli audiovisivi d'autore presentati da C. Conti è stata "piena di questi sussurri, di dolci suoni, rumori, armonie... A volte son migliaia di strumenti che vibrando mi ronzano agli orecchi" ...

Ecco che, accompagnate alle molteplici immagini, abbiamo trovato le sensazioni e le vibrazioni dell'Iran, delle foreste casentinesi, del Crossfit...

Non solo immagini, ma anche riflessioni sulla vita, sulle persone incontrate, sulla vicinanza (forse) inaspettata di popoli solo apparentemente lontani.

Istantanee sempre accompagnate da suoni e musiche associate con pregiati montaggi anche laddove a volte il montaggio ha la prevalenza sulla fotografia fino ad arrivare a vere e proprie opere di grafica. Ciò che lega questi mondi diversi è l'abilità del montaggio cinematografico e la scelta accurata della colonna sonora. Ogni transizione, ogni taglio, è una nota in una sinfonia visiva che amplifica l'impatto emotivo di ogni singolo fotogramma. La musica diventa la guida dell'esperienza, un filo conduttore che connette i viaggi geografici con quelli dell'anima.

Ecco allora che l'audiovisivo dedicato all'Iran si apre come una finestra su un paese ricco di storia, cultura e tradizioni millenarie ma che inaspettatamente si riscopre molto vicino alla nostra cultura e alle nostre abitudini. Attraverso l'occhio sensibile di Carlo Conti, il pubblico viene trasportato non solo tra i maestosi palazzi, i colori vivaci dei bazar ed i silenzi suggestivi del deserto ma ci porta ad incontrare occhi, sorrisi, volti che riscopriamo vicino a noi. Tuttavia, questo non è solo un viaggio fisico: è un'immersione nelle vite e nelle storie delle persone, una danza emozionante tra passato e presente.

Le Foreste Casentinesi diventano invece il palcoscenico per un'altra avventura visiva, un'ode alla bellezza selvaggia della natura abitata da magici personaggi. Il montaggio, sincronizzato con la melodia, crea un ritmo che segue il passo del cammino attraverso fitte foreste e ruscelli che scorrono. L'audiovisivo diventa quindi una celebrazione della connessione tra l'uomo e la natura, una meditazione sulla fragilità e sulla forza della vita.



Il mondo del CrossFit si svela attraverso l'obiettivo attento della fotocamera, catturando l'intensità, la disciplina e la determinazione di chi si immerge in questo allenamento fisico e mentale. Il montaggio, perfettamente sincronizzato con la musica, fino a diventare vero e proprio gioco di grafica, trasmette l'energia pulsante di un'attività che va oltre il semplice esercizio fisico. È un viaggio attraverso la forza interiore, la resistenza e la rinascita personale, come ci hanno testimoniato anche le parole dell'autore.

In conclusione, questi audiovisivi non sono solo mezzi di intrattenimento, ma esperienze che ci conducono in viaggi straordinari, sia esterni che interni. Sono promemoria di quanto sia vasto e meraviglioso il mondo che ci circonda e di quanto profondo sia il nostro mondo interiore, ricordandoci che in fondo... "Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni"!

Riportiamo un articolo pubblicato su Sali d'Argento nel giugno del 2007 (scritto dalla allora redazione composta da Franco Inzaina e Francesco Giannetti) a testimonianza dell'apporto che Carlo ha dato al nostro Fotoclub, proprio nel periodo di transizione tra fotografia analogica e digitale e, soprattutto, tra le ormai obsolete proiezioni di diapositive e la creatività dell'audiovisivo digitale.

SERATE DIDATTICHE

Carlo Antonio Conti, socio del Fotoclub dall'inizio del 2006, ha riscosso favorevole accoglimento nel giro di breve tempo tanto da essere eletto Consigliere al secondo anno di frequentazione. Oltre alla immediata cordialità ed alla simpatia è riuscito ad evidenziare la sua competenza e l'aggiornata conoscenza della fotografia digitale. Dopo consueti interventi estemporanei conditi di ironica critica alla fotografia analogica, nel corso della



serata dello scorso venerdì 11 maggio, ha intrattenuto i numerosi partecipanti fornendo ampie indicazioni su come realizzare al meglio una proiezione in digitale. Ha spaziato trattando le caratteristiche delle sale, la loro illuminazione, ha fornito indicazioni su strumenti, supporti tecnici e programmi. Ha concluso la serata proiettando in anteprima una sua realizzazione

destinata a partecipare alla manifestazione internazionale Fantadia Festival 2007. La presenza di **Carlo Antonio** ha impreziosito il nostro Circolo ed è motivo di orgoglio constatare che, se un fotografo con le sue caratteristiche anche tecniche intraprende ogni volta un viaggio da Faenza per frequentarci, significa che ha trovato il nostro ambiente stimolante.

82°

CORSO DI FOTOGRAFIA



la Redazione

L'ultimo, l'81°, l'avevamo organizzato nel 2017. Poi sono successe tante cose, non ultima la pandemia, che hanno ritardato la messa in opera di un nuovo corso di fotografia aggiornato e con un taglio più professionale. Ci ha dato una mano il destino: abbiamo conosciuto Marco Mercuri, un professionista capace e disponibile che lo ha pensato e organizzato per noi.

Auspichiamo che questa collaborazione possa continuare nel tempo, magari anche con corsi di fotografia più avanzati oppure con argomenti più specialistici.

Un GRAZIE a Marco e a tutti i Corsisti!!!



Uscita fotografica
del 29/10



RAY GIUBILO:

IL TENNIS SI TINGE DI AZZURRO

Alzi la mano chi non ha su un qualsiasi device della vita quotidiana uno sfondo con il suo tennista preferito, magari non lo avrete nello smartphone, posizione occupata probabilmente da un affetto più caro, ma al pc dell'ufficio probabilmente ci sarà la foto del vostro campione.

Ecco quella foto potrebbe averla scattata Ray Giubilo, fotografo di fama internazionale che ha fatto della fotografia tennistica la sua ragione di vita, se visitate il suo sito <http://www.raygiubilo.com/> avrete l'occasione di scoprire il suo fantastico lavoro.

Fotografi i tennisti da parecchi anni, è diventato più difficoltoso? Cerco di spiegarmi meglio, fisicamente sono tutti molto prestanti e la velocità in campo sembra sempre aumentare, che difficoltà si incontrano nello scattare?

“Non penso che oggi fotografare il tennis sia più difficoltoso rispetto al passato. Con la tecnologia di oggi trovo che anzi sia più facile. Nel 1995 avevo un budget di 100 rullini di film (3600 immagini) per un torneo di due settimane mentre oggi ne scatto più di 20.000. Agli inizi le mie foto erano più statiche e il budget limitato non mi dava la possibilità di sfruttare la velocità della macchina perché altrimenti i rullini non mi sarebbero bastati. Inoltre la messa a fuoco era manuale e la percentuale di foto a fuoco era piuttosto bassa.”

intervista di Alex Bisi per
“TENNIS CIRCUS”



Secondo i tuoi canoni, quando uno scatto di un tennista in azione è buono? Cerco di spiegarmi meglio, un giorno ho fatto vedere una mia foto di Stan Wawrinka mentre carica una rovescio, mi hanno detto tutti che mancando la palla lo scatto era brutto. Hai una tua regola precisa o la scelta di uno scatto varia a seconda della situazione?

“Come so se uno scatto è bello o brutto? All’inizio ogni scatto mi sembrava bello ma poi quando ho cominciato a guardare quello che facevano i grandi specialisti mi sono reso conto che tanti scatti che pensavo che fossero belli erano in realtà degli scatti banali. In riferimento alla tua foto di Wawrinka, forse se ci fosse stata la palla la foto sarebbe piaciuta di più. In effetti se fotografi uno che sta preparando un colpo è sempre meglio che ci sia la palla nell’immagine. Se però fotografi la chiusura di un colpo allora puoi fare una bella foto anche se non c’è la palla. Poi con l’esperienza uno comincia a creare immagini sfruttando tutto quello che ti si presenta davanti, per esempio una bella luce o un giocatore particolarmente fotogenico o particolarmente atletico. Per darti un’idea ci sono certi giocatori che hanno dei movimenti talmente sgraziati che è difficile fargli delle belle foto. Mi viene in mente per esempio Vesely, quando colpisce la palla è tutto storto e fa delle smorfie. Poi ci sono altri giocatori (ad esempio Thiem e McDonald) che quando colpiscono la palla chiudono gli occhi e allora ti devi inventare un altro tipo di foto.”

La post produzione la curi personalmente o ti affidi a qualcuno che sa come vuoi modificare una foto e poi ti sottopone il lavoro?

“Io faccio tutta la post produzione da solo, studio dai libri che compro in continuazione e ho un mio metodo. Altri miei colleghi usano altri metodi ma non so dirti se sia meglio il mio o quello di qualcun altro. Mi confronto spesso con fotografi che fanno moda o foto d’arte per capire se c’è qualcosa da imparare. Per quanto riguarda invece il mio profilo Instagram mi affido ad uno studio australiano specializzato in social media. Quando lo facevo da solo avevo pochissimi like, ma da quando mi affido a questo studio il numero di followers è passato da 600 ad oltre 3500. Dipende molto da come tagghi le foto e dall’orario in cui carichi il post.”

Che tipo di scatto preferisci? Il movimento durante un match, o qualcosa di più intimo magari un cambio campo mentre l’atleta raccoglie le idee?

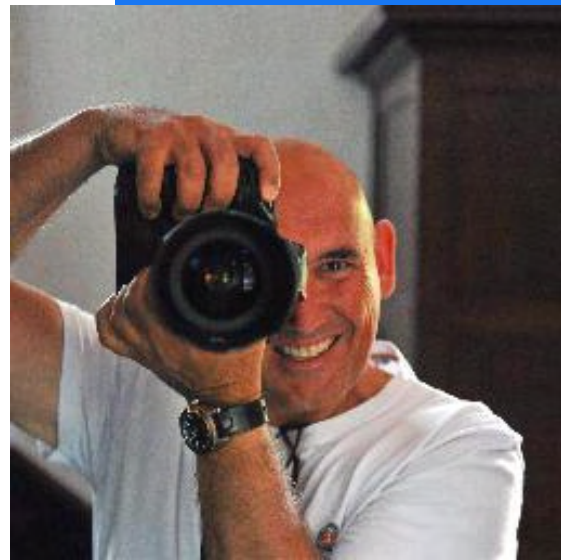
“Non ho un tipo di scatto che preferisco, mi lascio trascinare dall’istinto e dalla situazione del momento, dalla luce che trovo e dalle posizioni che le varie strutture mi offrono. Ormai dopo 30 anni conosco tutti i posti migliori da dove fotografare. Tuttavia quando sono attratto da un soggetto e quando c’è quella luce speciale, mi piace fotografare il lato umano, un viso o un corpo. Non deve necessariamente esserci una palla nell’immagine..”





© RAY GIUBILO
www.tennisphotographer.com

fotografie di Ray Giubilo





FICTION e DINTORNI

"LA TV VIVE DI CINEMA, MA IL CINEMA MUORE DI TV"

scritto da
Giuliano Mazzanti

Così disse una volta Dino Risi e gli ultimi anni, purtroppo, sembrano dargli ragione. Ma sarà veramente così anche in futuro? Con l'innegabile crescita (anche qualitativa) delle serie TV, agevolate dai nuovi canali di produzione e fruizione (Netflix, Amazon Prime, Dazn...), si fa sempre più cospicuo il numero di spettatori che ritiene che un ipotetico sorpasso ai danni del cinema, non solo in termini di successo, sia di fatto già avvenuto. Cercando di analizzare il fenomeno ci si chiede: le serie TV potranno mai raggiungere la grandezza e l'importanza del cinema nella storia, ma soprattutto è giusto paragonare due mondi così uguali, ma anche così diversi?

La risposta sta forse nascosta nel luogo che tutti noi, almeno una volta nella vita, abbiamo vissuto: la sala cinematografica, che per lungo tempo è stata riempita da persone di tutte le età. La "popolazione" del cinema è costituita soprattutto da genitori e figli, coppie e gruppi di amici. Se davanti alla televisione o a un pc capita spesso di essere da soli, la visione di un film in sala è molto più comunemente un evento collettivo con alto valore relazionale. Sono poche le persone che vanno al cinema da sole.



Tuttavia, a causa di molteplici fattori, non ultimo la pandemia, l'esperienza della sala cinematografica è entrata seriamente in crisi e la distribuzione cinematografica ha dovuto forzatamente adattarsi ad una nuova esigenza degli spettatori. Dapprima ricorrendo ad una doppia distribuzione, portando i film nelle sale e in streaming quasi contemporaneamente, e successivamente farli arrivare direttamente sulla piattaforma e renderli disponibili in esclusiva.

Tutto questo ha fatto sì che le piattaforme streaming si diffondessero nelle case degli spettatori di tutto il mondo, andando spesso a sostituire una serata al cinema e mettendo sullo stesso piano prodotti diversi (serie e film) generando confusione negli spettatori che tendono a considerarli esclusivamente dal lato narrativo, quindi quasi la stessa cosa. In realtà la grande differenza, come più volte abbiamo ribadito, la troviamo nel linguaggio comunicativo: "la Serie sta alla Televisione, come il Lungometraggio sta alla Sala Cinematografica".

Serie = Fidelizzazione = Prodotto commerciale = Abbonamento.

Film = Prodotto artistico esclusivo.

A contribuire alla tendenza di preferire le serie rispetto al film, ci si sono messi d'impegno anche i produttori cinematografici che, dopo aver affrontato forti periodi di crisi, stanno riavviando faticosamente la macchina del cinema con un'evidente e pericolosa carenza di nuove idee. Il cinema ha da poco compiuto un secolo e un quarto di vita e in tutti questi anni ci sono state correnti e tendenze che ne hanno caratterizzato i vari periodi storici: il comico, il western, il cinema impegnato politicamente, il cinema d'azione... ma se dovessimo descrivere il periodo che stiamo vivendo credo non ci sarebbe altra definizione se non quella del "riciclo" e della "sequenza". Remake e Sequel sembrano essere i due termini che caratterizzano oggi il mondo del cinema come se mancassero idee per nuove sceneggiature o si volesse emulare le tanto amate serie televisive.



Anche solo rimanendo, per mia consuetudine e passione, nell'ambito della cinematografia italiana, troviamo alcuni registi che hanno adattato a serie dei propri lungometraggi: il Reboot, termine inglese che può essere tradotto come "riedizione", ricrea la storia del film con una parziale riscrittura ed un ampliamento degli eventi, il più delle volte con attori diversi dal cast cinematografico originale. Per dovere di cronaca, cito:

- 1) **"Tutta colpa di Freud - la serie"**, ideata da Paolo Genovese che diresse il film nel 2014,
- 2) **"A casa tutti bene - la serie"** diretta dallo stesso regista del film nel 2018, Gabriele Muccino,
- 3) **"Immaturo - la serie"** che riprende due film di Paolo Genovese usciti nel 2011 e 2012 ("Immaturo" e "Immaturo, il viaggio") con alcuni attori del cast originale e lo stesso Paolo Genovese in veste di direttore artistico,
- 4) **"Le fate ignoranti - la serie"** diretta dallo stesso Ferzan Ozpetek dopo ventun anni (2001) dal pluripremiato lungometraggio dello stesso regista.

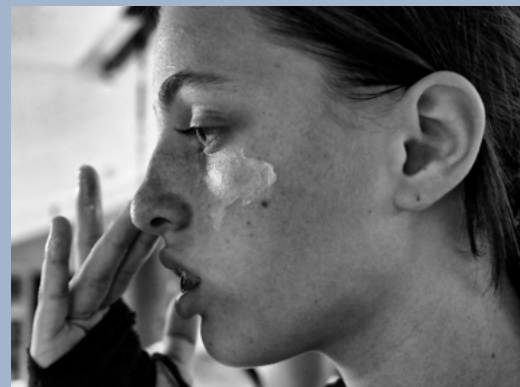
Viene inevitabilmente da chiedersi quale sia il senso di queste riedizioni e se esiste un motivo artistico vero... oppure si tratta solo di una mera operazione commerciale per arricchire la piattaforma televisiva di turno, anche con prodotti italiani?



Forse mai come in questo caso la verità (o la "finzione") sta nel mezzo, anche se io, da appassionato di cinema, voglio credere che per raccontare una grande storia non basti un solo film e, forse, neanche una vita intera.

BOXING

Manuela Toselli vince il nostro 30° PORTFOLIO a tema libero con "BOXING". Proponiamo un estratto:



PROGRAMMA ATTIVITA'



1 dicembre serata col "CORTO"

Ciascun Socio può presentare un proprio audiovisivo, uno slide show o un cortometraggio: lo commenteremo insieme. Visioneremo anche le opere vincitrici dei maggiori concorsi nazionali ed internazionali nel 2023

**8 dicembre
IL FOTOCLUB
RESTERA'
CHIUSO**



12345



**15 dicembre
63°
PENTADIATHLON**

**22 dicembre
ANALISI DELLE
FOTO DEL 63°
PENTADIATHLON**



REGOLAMENTO PENTADIATHLON

ARTICOLO 1

1.1 Le foto devono essere presentate in forma anonima su supporto digitale.

1.2 Ciascun partecipante deve presentare obbligatoriamente 3 foto per il Triadiathlon o 5 foto per il Pentadiathlon.

1.3 Tutti i presenti, anche se non partecipanti, decidono insieme e prima dell'inizio, il tipo di votazione scelta tra eliminazione o approvazione per alzata di mano.

1.4 Ciascun votante può ripescare una foto eliminata nei primi due turni di eliminazione purché, attraverso una sapiente difesa, convinca almeno la metà + uno dei presenti a votare favorevolmente. La difesa si può ripetere, quindi, per due volte soltanto, ma se non si convince il numero richiesto, la foto viene eliminata inesorabilmente. Allo stesso modo si può procedere per proporre l'eliminazione di una foto che non si ritenga meritevole di passare il turno.

1.5 All'inizio si decide quanti voti deve ottenere ciascuna foto per passare il turno.

ARTICOLO 2

Le opere vengono visionate alla rinfusa per non avere foto consecutive dello stesso autore.

ARTICOLO 3

Alla gara sono ammessi solo i Soci in regola con l'iscrizione al Fotoclub.

ARTICOLO 4

Prima di iniziare a votare le foto saranno visionate due volte senza alcun commento da parte dei presenti; se qualcuno non rispetta il tassativo obbligo del silenzio, la relativa foto non viene ammessa alla classifica finale.

ARTICOLO 5

Tutti i presenti possono votare. Ciascun Socio partecipante può votare sia le sue foto, sia quelle degli altri partecipanti. Ciascun presente o partecipante, se vede eliminata una foto da lui scelta, può usare la procedura di cui al punto 1.4.

ARTICOLO 6

Si fanno una serie di passaggi per eliminare le foto secondo la formula decisa, fino a selezionare un numero di foto pari o inferiore a dieci (10). Con queste, per approvazione, si forma una prima graduatoria. Da questa graduatoria si rilevano i 5 migliori punteggi; in caso di pareggio, si procede a scalare di un posto una delle foto e così via, fino a che rimangono solo 5 foto effettive. Le 5 foto sono nuovamente votate e dal conteggio dei voti scaturisce la classifica finale delle prime 5 fotografie (3 nel caso del Triadiathlon).

ARTICOLO 7

La classifica delle 5 (o 3) foto a premio deve essere fatta con una specifica votazione per determinare un punteggio privo di ex-aequo.

ARTICOLO 8

Se si rivela il nome dell'autore prima del risultato finale si esclude la foto dalla gara. Solo i vincitori devono rivelarsi obbligatoriamente. Per gli altri partecipanti non vi è quest'obbligo.

ARTICOLO 9

Chi ha avuto un richiamo sul silenzio, chiesto durante la prima fase di visione delle foto, non può essere classificato.

ARTICOLO 10

Solamente durante le fasi di votazione e di eliminazione sono ammessi tutti i generi di commenti: approvazione, disappunto, elogi, sberleffi, critiche pesanti, adulazioni, parole servili, disprezzo, proposte di impiccagione e perfino "Ti aspetto fuori", purché nella comune decenza e nel rispetto degli ospiti presenti.

**Natale
2023**



**12 gennaio 2024
IL FOTOCUB
RIAPRIRA' DOPO
LE FESTIVITA'
NATALIZIE**

I 9 TEMI DEL MESE 2024

GENNAIO

LUCI E OMBRE

FEBBRAIO

TRENI E STAZIONI

MARZO

RIFLESSI NELLO SPECCHIO

(tutto ciò che possiamo vedere dentro la cornice di uno specchio, compreso, volendo, anche noi stessi)

APRILE

INCIVILTA'

(dai piccoli gesti quotidiani a segni più evidenti di **NON RISPETTO** verso le cose, l'ambiente o le persone)

MAGGIO

TURISTI A BOLOGNA

(caccia fotografica a questa nuova "specie" che ha invaso Bologna)

GIUGNO

INTEMPERIE

(pioggia, grandine, tempesta... e chi ne ha più ne metta)

SETTEMBRE

VISITATORI ALLE MOSTRE

(quando i visitatori diventano interessanti come le opere esposte... e a volte anche di più)

OTTOBRE

BOLOGNA E IL CIBO

(in che modo si mangia in questa Bologna che ha trasformato le strade del centro storico in una serie continua di locali e localini per la ristorazione?)

NOVEMBRE

VINTAGE

(oggetti, ma anche persone, che ci riportano indietro nel tempo)

Ricordiamo che il concorso "TEMA DEL MESE" si svolge il primo venerdì del mese ed il regolamento impone di portare massimo due fotografie in formato digitale su chiavetta

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Giuliano Mazzanti

VICE PRESIDENTE

Paolo Merlo Pich

SEGRETERIA

Manuela Toselli

GESTIONE FINANZIARIA

Gabriele Orlandi

GRAFICO

Tiziano Giovannini

CONSIGLIERI

Daniela Baratozzi

Paola Casarosa

ATTIVITA' DEL CLUB

***Corsi di base di
Fotografia Digitale***

Corsi avanzati

Corsi di Photoshop

Incontri con Autori

***Concorsi interni
riservati ai Soci***

INTERNET E SOCIAL

Instagram



facebook



www.fotoclubpontevecchio.it

fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL FOToclub

***Via Nazionale 58
40067 Carteria
Rastignano (BO)***

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21.15

REDAZIONE E ARTICOLI

***Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio***